



**Comune di Uggiate-Trevano**



**Associazione Gemellaggi e Relazioni Internazionali di Uggiate-Trevano**

# ***FRIENDSHIP FOR FUTURE***

## **Meeting in Villa Vigoni**

**13th July 2019**

**Adelsdorf (Germany)**

**Ruaudin (France)**

**Rypin (Poland)**

**Gurjaani (Georgia)**

**Põhja-Pärnumaa (Estonia)**

**Rundale (Latvia)**

**Pakruojis (Lithuania)**

**Tal-Pietà (Malta)**

## **INDEX**

- *Welcome speech by Mrs. Rita Lambrughi, Mayor of Uggiate-Trevano (Italy)*
- *Welcome speech by Dr. Christiane Liermann Traniello, General Secretary of Villa Vigoni*
- *Speech by Adelsdorf delegation (Germany)*
- *Presentation of Gurjaani municipality (Georgia)*
- *Speech by Mr. Samuel Chevallier, mayor of Ruaudin (France)*
- *Speech by Rypin delegation (Poland)*
- *Slideshow by Põhja-Pärnumaa municipality (Estonia)*
- *Slideshow by Rundale municipality (Latvia)*
- *Slideshow by Pakruojis municipality (Lithuania)*
- *Speech by Dr. Riccardo Ostinelli, European student and activist*
- *Conclusion speech by Mrs. Rita Lambrughi, Mayor of Uggiate-Trevano (Italy)*

## SPEECH BY DR. CHRISTIANE LIERMANN TRANIELLO

Dear Guests, Signori e Signore, autorità, Egregi Sindaci = Mayors from so many European Towns

my name is Christiane Liermann, I am the director of this Institute (or Secretary General), and I would like to give You a warm welcome at the Villa Vigoni.

It is a pleasure and an honour to welcome You at this German Italian Place. My special greetings and thanks go to Rita Lambrughi and Fortunato Turcato and to the whole team of UGGIATE TREVANO for organizing together with us this meeting of today.

Thank You very much for bringing so many Europeans together; WE are Europe and YOU represent the UNION of our continent.

We really do hope that Your coming together here will benefit from this very special and beautiful GENIUS LOCI of the Villa Vigoni.

And this Gathering meets perfectly with what Villa Vigoni is and with what it does.

What is Villa Vigoni?

VV is a german-italian institution. It has been founded as a cultural association in nineteeneightysix by the Federal Republic and the Italian Republic.

So we are an association with german and italian members, first of all the *Federal Ministry of education, research, science and tecnologia* and the italian *Ministry of foreign affairs*. But there are other important members as the Deutsche Forschungsgemeinschaft, the German Research Foundation.

Villa Vigoni is a symbol of german-italian cooperation and cultural exchange, but it is that in an explicit european and international dimension.

While Italy and Germany, italians and germans, are partners in the association, Germany alone is the owner of this place, that means the Villa Vigoni, the parcs and other houses that belong to the propriety.

And this property has in fact itself a very particular german-italian history that goes back to the age of the napoleonic wars in Europe. It was then that a young banker from Frankfurt emigrated to Milan. His name was Heinrich Mylius. He settled in Milan with his wife, Friederike, who came from Weimar and who was a good friend of Johann Wolfgang Goethe and of other important exponents of the Weimar society, like Herder and Wieland. The young couple rapidly became well-estimated members of the Milan society. And they became very wealthy, since Heinrich was a particularly given and very very successful businessman and banker. But not that alone. He and his wife loved the fine arts and promoted them in many ways, like with awards and scholarships. This is also why Heinrich

took it upon himself to constantly inform his friends in Germany, and first of all Goethe, about the new literature produced in Italy. And he was the one to establish a contact between Goethe and Alessandro Manzoni, without doubt the most important writer of Italian modern literature. But Heinrich Mylius was not only a successful business-man and fine-arts promoter, but also a never tiring benefactor who founded a school for the blind, a school for engineering, an orphans' home and helped the poor and the underprivileged in many other ways.

So, for many reasons you could call Heinrich Mylius a perfect mediator between German and Italian culture. This is exactly why, some three generations later, his great-great-grandson, a certain Ignazio Vigoni, who was not married and had no children, wanted this beautiful property to become a place where German and Italian culture could meet and contribute to the construction of the European future. So by his last will & testament, Ignazio Vigoni left this property to the Federal Republic, under ONE CONDITION: to build a place where Italians and Germans and their European Friends and Partners could come together peacefully. (He had been a prisoner of war of the German NAZI Empire! So he might have had every reason to hate the Germans. But he did the contrary: he donated his beautiful home to the Germans telling them that he trusted in them and in the European future.)

This is the spirit that gives LIFE to this place.

And the Federal Republic, together with the Italian Republic, as I said, created this Villa Vigoni Association to carry on Ignazio Vigoni's last will and to offer a place for discussions, exchange, better understanding each other, EUROPEAN cooperation. So, as I said, your gathering meets perfectly well with the idea that is the heart of this institution. and this is why we are really happy to host your conference.

Thank You very much

Gentili Ospiti, Signori e Signore, autorità, Egregi Sindaci di tante Città Europee

Mi chiamo Christiane Liermann, sono la direttrice di questo Istituto (o Segretario generale) e vorrei darvi un caloroso benvenuto a Villa Vigoni.

È un piacere e un onore darvi il benvenuto in questo contesto italo-tedesco. I miei saluti e ringraziamenti speciali vanno a Rita Lambrughi e Fortunato Turcato e all'intero team di UGGIATE TREVANO per aver organizzato insieme a noi questo incontro di oggi.

Grazie mille per aver riunito così tanti europei; NOI siamo l'Europa e VOI rappresentate l'UNIONE del nostro continente.

Speriamo davvero che questo vostro incontro trarrà beneficio dallo speciale e bellissimo GENIUS LOCI di Villa Vigoni.

E questo Raduno si sposa perfettamente con ciò che è Villa Vigoni e con quello che fa.

Cos'è Villa Vigoni?

VV è un'istituzione tedesco-italiana. È stata fondata come associazione culturale nel XIX secolo dalla Repubblica federale e dalla Repubblica italiana.

Siamo quindi un'associazione con membri tedeschi e italiani, innanzitutto il Ministero federale dell'educazione, della ricerca, della scienza e della tecnologia e il Ministero degli affari esteri italiano. Ma ci sono altri membri importanti come la Deutsche Forschungsgemeinschaft, la Fondazione di ricerca tedesca.

Villa Vigoni è un simbolo della cooperazione tedesco-italiana dello scambio culturale, ma lo è in una dimensione esplicitamente europea e internazionale.

Mentre Italia e Germania, italiani e tedeschi, sono partner dell'associazione, solo la Germania è proprietaria dello stabile, ciò significa che Villa Vigoni, i parchi e le altre case appartengono alla proprietà.

E questa proprietà ha di fatto essa stessa una storia italo-tedesca molto particolare che risale all'epoca delle guerre napoleoniche in Europa. Fu allora che un giovane banchiere di Francoforte emigrò a Milano. Il suo nome era Heinrich Mylius. Si stabilì a Milano con sua moglie, Friederike, che proveniva da Weimar e che era una buona amica di Johann Wolfgang Goethe e di altri importanti esponenti della società di Weimar, come Herder e Wieland. I giovani sposi divennero rapidamente membri stimati della società milanese. E diventarono molto ricchi, dal momento che Heinrich era un uomo d'affari e un banchiere particolarmente determinato e di grande successo. Ma non solo. Lui e sua moglie adoravano le belle arti e le promuovevano in molti modi, come con premi e borse di studio. Questo è anche il motivo per cui Heinrich si incaricò di informare costantemente i suoi amici in Germania, e prima di tutto Goethe, sulla nuova letteratura prodotta in Italia. E fu lui a stabilire un contatto tra Goethe e Alessandro Manzoni, senza dubbio il più importante scrittore della letteratura italiana moderna. Ma Heinrich Mylius non era solo un

promettente uomo d'affari e promotore delle belle arti, ma anche un instancabile benefattore che fondò una scuola per non vedenti, una scuola per ingegneri, una casa per orfani e aiutò i poveri e i diseredati in molti altri modi.

Quindi, per molte ragioni, si potrebbe definire Heinrich Mylius un perfetto mediatore tra la cultura tedesca e quella italiana. Questo è esattamente il motivo per cui, circa tre generazioni dopo, il suo pronipote, un certo Ignazio Vigoni, che non era sposato e non aveva figli, volle che questa bellissima proprietà diventasse un luogo dove la cultura tedesca e quella italiana potessero incontrarsi e contribuire alla costruzione della futura Europa. Così con la sua ultima volontà e il testamento, Ignazio Vigoni lasciò questa proprietà alla Repubblica Federale, a UNA CONDIZIONE: costruire un luogo dove italiani e tedeschi e i loro amici e partner europei potessero riunirsi pacificamente. (Lui era stato un prigioniero di guerra dell'impero nazista! Quindi avrebbe potuto avere ogni ragione per odiare i tedeschi, ma fece il contrario: donò la sua bella casa ai tedeschi dicendo che si fidava di loro e del Futuro europeo.)

Questo è lo spirito che dà VITA a questo posto.

E la Repubblica Federale, insieme alla Repubblica Italiana, come ho detto, ha creato questa Associazione Villa Vigoni per portare avanti le ultime volontà di Ignazio Vigoni e per offrire un luogo di discussione, scambio, comprensione reciproca, cooperazione EUROPEA. Quindi, come ho detto, il vostro incontro si sposa perfettamente con l'idea che è il cuore di questa istituzione. ed è per questo che siamo davvero felici di ospitare la vostra conferenza.

Grazie davvero

## SPEECH BY ADELSDORF DELEGATION

Good morning,

I have been asked by our mayor, Karsten Fischkal, to read you his speech for this occasion. Unfortunately, he had to return home yesterday, in order to officiate today at the weddings of three couples. He could not spoil their wish to be married by the mayor personally. These three weddings were all planned over a year ago. He is truly sorry not to be here now, but has asked me to give you all his best wishes.

My name is Johanna Blum - I have been associated with our twinning relationship since its beginning. For the first 16 years I presided over the Adelsdorf Partnership Committee. Although I had to give up this position on the committee, my heart is still fully dedicated to this partnership. I am also actively engaged in other town partnerships, for Adelsdorf with Feldbach in Austria, and for our neighbouring town Höchststadt with Castlebar in Ireland and with Krasnogorsk in Russia. My husband and I have also made many friends in Ruaudin, the French town twinned with Uggiate Trevano. It gave me great pleasure in 2013 to be made an honorary citizen of Uggiate Trevano.

Now I would like to read you our mayor's message.

Dear lady *mayoress* Rita, dear friends of our partnership communities,

Ladies and Gentlemen,

Dear friends from Europe,

Firstly we would like to express our gratitude for this invitation. Already last year we could look back on 20 years of our association with each other and celebrate our friendship. The friendship of people from two countries, two European countries.

During these more than 20 years there have been many contacts, discussions and meetings between our citizens. We have made friends, celebrated festivals together, festivals such as the beer festival and San Giuseppe in Uggiate, or the palace garden festival and village festival in Adelsdorf. Our young lads erected a traditional ceremonial tree for the San Giuseppe festival in Uggiate, the Befana came to Adelsdorf, to name just a few examples of the memorable events and activities which we have jointly shared. Some of our Adelsdorf people learnt Italian, opening the way to more feeling, understanding and sharing of our different cultural heritage. This is the essence of **our friendship**, all that has made **our partnership** so vital and so successful.

An honest open friendship is the basis of a stable harmonious partnership.

It is the fundamental European principle which carries our partnership – and just as the peoples of Europe have come closer together, so too, have our communities in Uggiate-Trevano and Adelsdorf grown closer together.

"My wish is that we will continue to deepen the bonds between our communities."

Buongiorno,

Mi è stato chiesto dal nostro sindaco, Karsten Fischkal, di leggere il suo discorso per l'occasione. Sfortunatamente ha dovuto rientrare ieri per officiare oggi i matrimoni di tre coppie. Non poteva rovinare il loro desiderio di essere sposate dal sindaco in persona. Questi tre matrimoni sono stati tutti pianificati più di un anno fa. Il sindaco è davvero dispiaciuto di non essere qui ora, ma mi ha chiesto di farvi i suoi migliori auguri.

Mi chiamo Johanna Blum - sono stata coinvolta nella nostra relazione di gemellaggio sin dal suo inizio. Per i primi 16 anni ho presieduto il comitato di partenariato di Adelsdorf. Anche se ho dovuto rinunciare a questa posizione in commissione, il mio cuore è ancora pienamente dedicato a questa partnership. Sono anche attivamente impegnata in altre partnership cittadine, per Adelsdorf con Feldbach in Austria e per la nostra città vicina Höchststadt con Castlebar in Irlanda e con Krasnogorsk in Russia. Mio marito e io abbiamo anche molti amici a Ruaudin, la città francese gemellata con Uggiate Trevano. Mi ha fatto molto piacere nel 2013 diventare cittadino onorario di Uggiate Trevano.

Ora vorrei leggere il messaggio del nostro sindaco.

Cara signora sindaco Rita, cari amici delle nostre comunità partner,

Signore e signori,

Cari amici dall'Europa,

Innanzitutto vorremmo esprimere la nostra gratitudine per questo invito. Già l'anno scorso abbiamo potuto guardare indietro ai 20 anni della nostra associazione e festeggiare la nostra amicizia. L'amicizia di persone provenienti da due paesi, due paesi europei.

Durante questi oltre 20 anni ci sono stati molti contatti, discussioni e incontri tra i nostri cittadini. Abbiamo fatto amicizia, celebrato festival insieme, festival come la festa della birra e San Giuseppe a Uggiate, o il festival del giardino del palazzo e il festival del villaggio ad Adelsdorf. I nostri giovani ragazzi hanno eretto un tradizionale albero cerimoniale per il festival di San Giuseppe a Uggiate, la Befana è venuta ad Adelsdorf, per citare solo alcuni esempi degli eventi e delle attività memorabili che abbiamo condiviso insieme. Alcuni dei nostri cittadini di Adelsdorf hanno imparato l'italiano, aprendo la strada per sentire maggiormente, comprendere e condividere il nostro diverso patrimonio culturale. Questa è l'essenza della nostra amicizia, ciò che ha reso la nostra partnership così vitale e di successo.

Un'onesta amicizia aperta è la base di una collaborazione armoniosa e stabile.

È il principio europeo fondamentale che porta avanti la nostra partnership - e proprio come i popoli dell'Europa si sono avvicinati, così anche le nostre comunità di Uggiate-Trevano e Adelsdorf si sono avvicinate.

"Il mio desiderio è che continueremo ad approfondire i legami tra le nostre comunità".



## SPEECH BY RUAUDIN DELEGATION

### **Yesterday the heart, Tomorrow the reason !**

A very good day to all of you,

First of all, let me thank you for your invitation, and for this excellent initiative today. Regrettably, owing to prior commitments, I am unable to be with you, and therefore I will neither have the pleasure of hearing your texts directly, nor will I be able to gauge if the text which will be read to you today meets the expectations of the requested task, which I sincerely hope will be the case !

I was born in the 1970s (nineteen seventies), and I am now approaching, as we say in France, my half century. Consequently, I belong to this last generation who has or who had the privilege of being able to rub shoulders with, and engage in discussions with people of previous generations who lived through the Second World War. For my part, I did not live through it, but I was able to benefit, I'm sure like many others among us, from the transmission of information, full of meaning, from my great-grandparents, and my grandparents. The consequences of this war, as atrocious it was, have transpired with many other values in the nature and quality of the education and upbringing we received, and which have made us what we are today.

Youngsters today, OUR youngsters, are the first of a generation of people who will no longer benefit from this transmission, from these narratives, from these testimonials directly. And despite the efforts we will be able to make, and which we will make, as it is our duty to keep the memories alive, the impact on them, whether we like it or not, is bound to be less meaningful.

I speak to you about this, because for me, if we look in the mirror, the construction of Europe is first of all the « digestion » of this Second World War, and consequently, the desire to install lasting peace on our continent. Indeed, we had something strong in us, the « never again » attitude. We had within ourselves the « let's talk, let's open up » mindset, and especially the « let's advance together » to reconstruct.

The Europe I remember as a child is that of the French Presidents Giscard d'Estaing or Mitterand. I lived every step of this advance dreamy-eyed, and proud to see what we were building - all those stages of the EEC, the fall of the Berlin wall, the reunification of Germany, the introduction of the Euro ... we all have within us emotions linked to these moments which made us take steps forward, going, admittedly, towards a part of the unknown. But above all, we all had, in our innermost selves, the firm conviction that it had to be done.

We owe peace, stability and freedom to Europe.

And what about today ?

No doubt, like myself, you realise that today we are evidently living in another age, with different issues and challenges:

How do we maintain a development and a level of prosperity which is necessary to everybody ?

How do we maintain our security ?

And above all, how do we preserve our planet ?

All this understandably triggers new fears, and therefore new demands in a world which, moreover, has gone from that of long time to one of immediacy and urgency.

Consequently, the European construction based on the « never again », which was linked to the aftermath of the Second World War, is inevitably not so prevalent ; indeed, can no longer exist for certain people, notably among the new generations I have alluded to.

So, to my mind, the best way to convince people to continue building Europe is to base oneself on the field of reason – by this, I mean solid, concrete reasons, and which are practical to undertake.

Building Europe can no longer be, in inverted commas, sold as a choice, but as an evidence, if not an outright obligation.

We are right now fully in the time and difficulty of this transition !

We, who are 'convinced', know the reasons, and the most important one, in my eyes, is globalisation:

« How do we weigh on the future of our planet in the face of the big world blocks, be they old or new, if we do not continue to constitute a strong global block which is a bearer of meaning, a bearer of our values and of who we are ? »

Evidently, bringing our different countries together will take time. However, we believe that it is necessary even if we live in a world of immediacy and urgency.

Even in France we use the expression : « Rome wasn't built in a day ! »

Above all, we must accept to take the best of what each one of us has to offer in order to build, and this therefore implies that we must also accept to give up and sometimes lose in the immediacy, so as to win in the long time. This means that, yes, efforts have to be made !

It goes without saying that we must also make Europe simpler and more 'readable'. It is totally abnormal, for example, that the vast majority of Europeans are unable to cite the names of their European leaders. We must quickly bring Europe closer to them.

Obviously, it is also not true and easy to say, as some do, that Europe is lacking in ambition or in projects, for their realisation implies that the different States wish this. Indeed, Europe is only what the different States want it to be. Holding Europe responsible for our difficulties in the end simply highlights our own ineffectualness.

The future of Europe, as we can see in all the polls and in our exchanges, is being played out at this very moment !

Collectively, we must win this battle in order to convince, and our collective duty is to act and not to let go.

Thank you very much for your attention.

I look forward to meeting you, and to having further exchanges with you.

## **Ieri il cuore, domani la ragione!**

Buongiorno a tutti,

Prima di tutto, grazie per il vostro invito e per questa meravigliosa iniziativa di oggi. Sfortunatamente non ho potuto essere tra voi e per questo motivo non potrò avere il piacere di ascoltare i vostri testi direttamente e non sarò in grado di valutare se questo mio discorso che vi verrà letto oggi risponde, come spero, alle aspettative.

Sono nato negli anni '70 e così raggiungerò tra poco, come diciamo in Francia, "il mezzo secolo". In particolare, faccio parte dell'ultima generazione che "ha" o "ha avuto" il privilegio di dialogare con gli antenati vissuti durante la seconda guerra mondiale. Anche se non ho vissuto questa guerra, ho potuto beneficiare, come molti di voi, di una trasmissione piena e significativa dai miei bisnonni e nonni. Le conseguenze di questa guerra atroce sono emerse insieme a molti altri valori nella natura e nella qualità dell'educazione che abbiamo ricevuto e che ci ha reso ciò che siamo oggi.

I giovani di oggi, i nostri giovani, sono i primi di una generazione che non beneficerà più di questo contributo, di queste testimonianze dal vivo. E inevitabilmente, nonostante tutti gli sforzi che possiamo compiere e che faremo riguardo al dovere della memoria, l'impatto su di loro, che ci piaccia o no, sarà meno significativo.

Ne parlo perché, per me, se ci guardiamo indietro, la costruzione dell'Europa è prima di tutto la "digestione" di questa seconda guerra mondiale e di conseguenza la volontà di creare una pace duratura nel nostro continente. Avevamo qualcosa di forte in noi: il senso del "mai più". Avevamo in noi la mentalità del "parliamoci, apriamoci" e soprattutto del "andiamo avanti insieme" per ricostruire.

L'Europa, quella che ricordo da bambino, è quella degli anni dei presidenti della Repubblica francese Giscard d'Estaing o Mitterrand. Ho vissuto ogni passo di questa avanzata con occhi sognanti e orgoglioso di ciò che stavamo costruendo. Conoscete tutte queste fasi della CEE, quella della caduta del muro, la riunificazione della Germania, l'introduzione dell'euro ... Tutti noi sentiamo le emozioni di quei momenti, che ci hanno fatto fare passi avanti per andare in effetti verso una parte dell'ignoto. Ma soprattutto avevamo in noi la ferma convinzione che questo doveva essere fatto.

Noi dobbiamo all'Europa pace, stabilità e libertà.

E riguardo ad oggi?

Lo vedrete certamente anche voi, come me: stiamo vivendo un'altra età, con diversi interessi e sfide.

Come mantenere uno sviluppo e un livello di prosperità necessari per tutti?

Come mantenere la nostra sicurezza?

E soprattutto, come preservare il nostro pianeta?

Tutto ciò crea, ed è normale, nuove paure, e quindi nuove domande in un mondo che, per di più, è passato da quello del lungo periodo a quello dell'immediatezza e dell'urgenza.

## FRIENDSHIP FOR FUTURE

---

Perciò la costruzione dell'Europa basata sul "mai più" legato alle conseguenze della seconda guerra mondiale non è più così prevalente. Soprattutto, non può più esistere per alcune persone, specialmente tra le nuove generazioni, come ho detto.

Quindi, a mio avviso, il modo migliore per convincere le persone a continuare a costruire l'Europa è di basarsi sul campo della ragione – con questo intendo ragioni concrete e pratiche per farlo.

Costruire l'Europa non può più essere venduto come una scelta, ma come una testimonianza, se non un obbligo assoluto.

In questo momento ci troviamo completamente nella difficoltà di questa transizione.

Noi che siamo convinti conosciamo le ragioni e la più importante a mio parere è la globalizzazione:

"Come potremo avere un peso nel futuro del nostro pianeta contro i grandi blocchi, vecchi o nuovi, del mondo, se non continuiamo a costituire un blocco mondiale forte, che sia portatore di significato, portatore dei nostri valori e di chi siamo?".

Ovviamente, riunire insieme i nostri diversi paesi richiederà tempo. Crediamo comunque che sia necessario, anche se viviamo in un mondo di immediatezza e urgenza.

Anche in Francia usiamo l'espressione: "Roma non fu costruita in un giorno!"

Dobbiamo soprattutto accettare di prendere il meglio che ciascuno di noi ha da offrire per costruire, e questo significa che dobbiamo anche accettare di rinunciare e talvolta di perdere nell'immediato per poter vincere nel lungo periodo. Questo significa che, sì, gli sforzi devono essere fatti!

Ovviamente, dobbiamo anche rendere l'Europa più semplice e leggibile. È totalmente anormale, per esempio, che la stragrande maggioranza degli europei non sappia citare i nomi dei propri leader. Dobbiamo velocemente rendere l'Europa più vicina a loro.

Certo, non è nemmeno vero e facile dire, come qualcuno fa, che l'Europa manca di ambizione o di progetti, perché i suoi risultati implicano una volontà da parte degli Stati. In effetti, l'Europa è ciò che gli Stati vogliono che sia. Incolpare l'Europa per le nostre difficoltà alla fine dimostra solo la nostra impotenza.

Il futuro dell'Europa, come possiamo vedere in tutti i sondaggi e nei nostri scambi, si gioca in questo preciso momento!

Tutti insieme dobbiamo vincere questa battaglia per convincere, e il nostro dovere collettivo è di agire e di non mollare.

Grazie a tutti voi per l'attenzione

Spero di incontrarvi presto e di creare ulteriori scambi tra noi.

Samuel CHEVALLIER

## SPEECH BY RYPIN DELEGATION

### Rypin in the European Union

On the first of May 2004, Poland together with Cyprus, Czech Republic, Lithuania, Latvia, Malta, Slovakia, Slovenia and Hungary joined the European Union. It was the biggest in history enlargement of the European Union and for Poland one of the most important dates in the modern history. For 15 years Poland, a country with deeply-rooted Christian values, together with other countries has been developing Europe's economy and policy.

Among the benefits of the EU membership are the ability to draw on EU funding and adopting EU standards, among others, in protection and environmental safety, what positively influences the quality of life, enables to move freely outside the borders, and increases Poland's significance in the international arena.

In the last 15 years European Union funds has significantly contributed to positive changes also in our town. Rypin entered the path of dynamic development.

Instances of completed investments show that we skillfully use appropriations from the EU. Their diversity is a proof of proper use of millions of euro, which are local budget support. EU funds combined with authorities' ideas, result in the fact that Rypin reaches a truly European level. Financial resources for education, revitalization, sport and culture appeared in the town. Today almost in the whole town you can see the outcomes of projects deriving from EU funds.

In the EU's Financial Perspective for 2007-2013 our town realised 21 projects and the amount of the subsidy from the European Union is 18 million euro. The building of Rypin's Sport Centre is one of the biggest projects – the total value of financing amounted to around 4 million euro. Thanks to it, Rypin has a modern sport and recreational centre, including a sports pool, a recreational pool, 106-meter long slide, multifunctional sports hall with grandstands, bowling alley, a gym, a fitness room, a conference hall, and a bar.

Among developed projects are investments in road infrastructure. An example is a project called „Rypin's Economic Area Bielawki” – the total value of financing amounted to around 400 thousand euro. Within this project, Bielawki street, one of the streets leading to investment areas, was rebuilt. Nowadays a number of companies, such as animal feed manufacturer Cedrob, Bakery - Patisserie Pati and packaging manufacturer Hadepol, are located here.

Thanks to the European funds our town realised also social and economic projects. One of them was „Z nauką ścisłą za pan brat” („Get on easy terms with science”) for which we obtained around 4 million euro financial support. Within the project, mathematical and natural sciences were popularized among primary school and gymnasium students by extracurricular activities, competitions, festivals and educational trips. Municipal Social Welfare Centre implemented a social activation project „Nie jesteś sam” („You are not alone”), under which courses, trainings and trips aimed at increasing labour force participation were organised among citizens.

Rypin also successfully invests in ecology. Thanks to the EU funds municipal heat plant was modernised. The purpose of the project was modernising heating system by using natural gas. The amount of the subsidy from the European Union for the project realised by Municipal Heat Supply Company is 7 million euro. Moreover, another municipal company – KOMES, implemented a

project called „Complex organisation of water and wastewater management”, thanks to it, water and sewage system was adjusted to meet the requirements of Polish and European Union law, what eliminated threats to natural resources – mainly water. The UE subsidy was 4 million euro.

In the current EU's Financial Perspective for 2014-2020 our town has realised or is in the process of carrying out 19 projects. Among the biggest is revitalisation of town park on Elizy Orzeszkowej street – the UE subsidy is 2,1 million euro. Muncipal open market has also been rebuilt and adapted to the needs of sellers and buyers, here the EU subsidy is 1 million euro. One of the most important investments was modernisation of Rypin's House of Culture - the total value of financing amounted to 600 thousand euro. Owing to this, our town can boast a modern cinema – entertainment complex.

All of the mentioned projects are just a small part of the investments implemented in Rypin with the funds of the European Union. It's worth noting, that the enlargement of the European Union in 2004 caused that the representatives of the new Member States were included into EU institutions Obviously it also applies to Poland. 21 members of local governments were appointed to the Committee of the Regions which is an EU advisory body. Among the nominated members was, for the first time, a representative of our town. As decided by the board of the Association of the Polish Cities since 23rd June 2015 the Mayor of Rypin Mr Paweł Grzybowski has been a member of the Committee of the Regions. The Committee of the Regions is an intermediary between European institutions, regions, local communities and local authorities. Members of the national delegation in the Committee represent Polish local governments' interest on the European stage. In the Committee of the Regions Mayor Paweł Grzybowski is a rapporteur of opinion on investing in youth and European Solidarity Corps. He also represented the Committee of the Regions on the Marrakech Climate Change Conference.

Additionally, this year the Mayor became the member of a 16-person assembly ARLEM, which was established in order to strengthen the cooperation of towns and regions' representatives from the both sides of the Mediterranean. The Mayor of Rypin in ARLEM represents the European Conservatives and Reformists and also the matters of local communities. Issues concerning education, sport and culture are of particular interest to him.

To sum up, Poland's membership in the European Union has contibuted to the development of our city. The European Union funds serve the citizens of our town and ensure a sustainable development, and consequently, a higher standard of living and increased attractiveness of Rypin, as a town to live and invest in. What is more, not only our local government takes full advantage of opportunities given by the EU. More and more Rypin's companies use EU funds or non-governmental organisation funds for development. Without a doubt the direction of development of our town will be continued.



### **Rypin nell'Unione europea**

Il primo maggio 2004, la Polonia insieme a Cipro, Repubblica Ceca, Lituania, Lettonia, Malta, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, ha aderito all'Unione Europea. È stato il più grande ampliamento nella storia dell'Unione e per la Polonia una delle date più importanti della storia moderna. Da 15 anni la Polonia, un paese con valori cristiani profondamente radicati, insieme agli altri paesi, sta sviluppando l'economia e la politica dell'Europa.

Tra i vantaggi dell'adesione all'UE vi è la possibilità di attingere ai finanziamenti europei e di adottare gli standard dell'UE, tra gli altri, in materia di protezione e sicurezza ambientale, cosa che influenza positivamente la qualità della vita. Inoltre l'UE consente di muoversi liberamente al di fuori delle frontiere e aumenta la rilevanza della Polonia nell'arena internazionale.

Negli ultimi 15 anni i fondi dell'Unione Europea hanno contribuito in modo significativo a cambiamenti positivi anche nella nostra città. Rypin è entrata in un percorso di sviluppo dinamico.

Esempi di investimenti completati mostrano che abbiamo abilmente utilizzato gli stanziamenti europei. La diversità dei progetti realizzati è la prova del corretto utilizzo di milioni di euro, che sono un sostegno per il bilancio locale. I fondi dell'UE, combinati con le idee delle autorità, si traducono nel fatto che Rypin ha raggiunto un livello veramente europeo. Risorse finanziarie per l'educazione, la riqualificazione, lo sport e la cultura sono apparse in città. Oggi quasi in tutta la città si possono vedere i risultati dei progetti derivanti dai fondi europei.

Nelle Prospettive finanziarie dell'UE per il periodo 2007-2013, la nostra città ha realizzato 21 progetti e l'importo del contributo dell'Unione Europea è stato di 18 milioni di euro. L'edificio del Rypin's Sport Center è uno dei più grandi progetti - il valore totale del finanziamento ammonta a circa 4 milioni di euro. Grazie a questo, Rypin ha un moderno centro sportivo e ricreativo, che include una piscina sportiva, una piscina ricreativa, uno scivolo lungo 106 metri, un palazzetto dello sport polifunzionale con tribune, sala da bowling, palestra, sala fitness, sala conferenze e bar.

Tra i progetti sviluppati ci sono investimenti nelle infrastrutture stradali. Un esempio è il progetto chiamato „Rypin's Economic Area Bielawki“ - il valore totale del finanziamento ammonta a circa 400 mila euro. All'interno di questo progetto, la via Bielawki, una delle strade che conducono alle aree di investimento, è stata riqualificata. Oggi diverse società, come il produttore di cibo per animali Cedrob, la panetteria-pasticceria Pati e il produttore di imballaggi Hadepol, hanno sede qui.

Grazie ai fondi europei, la nostra città ha realizzato anche progetti sociali ed economici. Uno di questi era "Z nauką ścisłą za pan brat" ("Acquisisci rapporti facili con la scienza") per il quale abbiamo ottenuto circa 4 milioni di euro di sostegno finanziario. All'interno del progetto, le scienze matematiche e naturali sono state rese popolari tra gli studenti delle scuole primarie e del liceo, grazie ad attività extrascolastiche, concorsi, festival e viaggi educativi. Il Centro sociale di assistenza municipale ha realizzato un progetto di avviamento sociale "Nie jesteś sam" ("Non sei solo"), in base al quale corsi di formazione e viaggi mirati ad aumentare la partecipazione della forza lavoro sono stati organizzati tra i cittadini.

Rypin investe con successo anche nell'ecologia. Grazie ai fondi UE, l'impianto di riscaldamento municipale è stato modernizzato. Lo scopo del progetto era di modernizzare il sistema di riscaldamento utilizzando il gas naturale. L'importo della sovvenzione dell'Unione Europea per il progetto realizzato da Municipal Heat Supply Company è di 7 milioni di euro. Inoltre, un'altra società municipale - KOMES, ha implementato un progetto chiamato "Organizzazione complessa

della gestione delle acque e delle acque reflue", grazie a questo, l'acquedotto e il sistema fognario sono stati adeguati per soddisfare i requisiti del diritto polacco e dell'Unione Europea, cosa che ha eliminato le minacce alle risorse naturali - principalmente l'acqua. Il sussidio UE è stato di 4 milioni di euro.

Nell'attuale prospettiva finanziaria dell'UE per il periodo 2014-2020 la nostra città ha realizzato o è in procinto di realizzare 19 progetti. Tra i più grandi c'è la rivitalizzazione del parco cittadino di via Elizy Orzeszkowej - il sussidio UE è di 2,1 milioni di euro. Anche il mercato municipale è stato ricostruito e adattato alle esigenze dei venditori e degli acquirenti, in questo caso il sussidio UE è di 1 milione di euro. Uno degli investimenti più importanti è stato l'ammmodernamento della Casa della cultura di Rypin - il valore totale del contributo ammonta a 600 mila euro. Grazie a ciò, la nostra città può vantare un cinema moderno – un complesso di intrattenimento.

Tutti i progetti menzionati sono solo una piccola parte degli investimenti realizzati a Rypin con i fondi dell'Unione Europea. Vale la pena notare che l'allargamento dell'Unione nel 2004 ha fatto sì che i rappresentanti dei nuovi Stati membri fossero inclusi nelle istituzioni dell'UE. Ovviamente questo si applica anche alla Polonia. 21 membri delle amministrazioni locali sono stati nominati al Comitato delle Regioni, che è un organo consultivo dell'UE. Tra i membri nominati c'era, per la prima volta, un rappresentante della nostra città. Come deciso dal consiglio dell'Associazione delle città polacche, dal 23 giugno 2015 il sindaco di Rypin, il signor Paweł Grzybowski, è membro del Comitato delle Regioni. Il Comitato delle Regioni è un intermediario tra istituzioni europee, regioni, comunità e autorità locali. I membri della delegazione nazionale nel Comitato rappresentano gli interessi dei governi locali polacchi sulla scena europea. Nel Comitato delle Regioni, il sindaco Paweł Grzybowski è relatore in materia di investimenti sui giovani e sul Corpo Europeo di Solidarietà. Ha anche rappresentato il Comitato delle Regioni alla Conferenza sui cambiamenti climatici di Marrakech.

Inoltre, quest'anno il Sindaco è diventato membro di un gruppo di 16 persone, ARLEM, istituito per rafforzare la cooperazione dei rappresentanti delle città e delle regioni di entrambe le sponde del Mediterraneo. Il Sindaco di Rypin in ARLEM rappresenta i conservatori e riformisti europei e anche le istanze delle comunità locali. Le questioni riguardanti l'istruzione, lo sport e la cultura sono di suo particolare interesse.

Riassumendo, l'adesione della Polonia all'Unione Europea ha contribuito allo sviluppo della nostra città. I fondi dell'UE sono d'aiuto ai cittadini della nostra città e assicurano uno sviluppo sostenibile e, di conseguenza, un più elevato tenore di vita e una maggiore attrattiva di Rypin, come città in cui vivere e investire. Inoltre, non solo il governo locale trae pieno vantaggio dalle opportunità offerte dall'UE. Sempre più aziende di Rypin utilizzano fondi UE o fondi di organizzazioni non governative per lo sviluppo. Senza alcun dubbio, la direzione di sviluppo della nostra città continuerà.



## SPEECH BY RUNDALE DELEGATION

Good afternoon from Rundale!

My name is Santa and in Rundale municipality I'm head of entrepreneurship and competence development centre.

Before I started my presentation, We want to thank our Italian friends for the invitation and warm welcome! We are happy to be here with you and listen to your experiences and thoughts of being in the European Union and the vision of it for the future.

We have been in the European Union since 2004. Joining the European Union was not a thing that happened at the moment and easily. It was a big change for all of us.

It has been 15 years since the European Union (EU) joined 10 new Member States, including Latvia. At that time, it was the most ambitious enlargement in the history of the European Union, when the number of Member States increased from 15 to 25 countries. From then until now three more countries have joined also in European Union.

### IEGUVUMI – BENEFITS

As time goes on, the main benefits of joining the European Union are clear.

We are united in diversity - We have different cultures and languages, but we help each other and work shoulder to shoulder. As well as we are changing experiences - positive and negative, which helps to build (BELD) strategic action in the future.

Improving the standard of living - Since joining the EU, the average wage has increased significantly in Latvia. And now it continues to grow slowly.

Economic development and business promotion - Since 2004, Latvian exports to other EU member states continue to increase. Participation in the European Union opens up more opportunities for access to world markets - it is an essential factor in diversifying Latvia's export opportunities and strengthening Latvia's economic security.

Financial stability - Latvia's membership in the Eurozone strengthens Latvia's financial system. With the introduction of the euro in Latvia, the lats and euro conversion costs have disappeared, thus ensuring more comfortable travel for residents and making cross-border transactions more economically viable for entrepreneurs in the euro area.

The EU Single Market - The free movement of persons has also ensured that many residents of Latvia have gained international work and study experience in EU countries. On the other hand, the free movement of goods and services has ensured that companies can offer and provide more and more cross-border services and products on the EU market, while consumers have access to a wider choice of services and goods at competitive prices.

Citizens' activation - the opportunity to use the EU's financial and organizational assistance through educational programs. Here we can mention our positive experiences: the longest partnership has been between Pilsrundāle school and Parnu-Jaagupii school (which is now

## FRIENDSHIP FOR FUTURE

---

representing North-Parnu municipality) . 2017 year celebrated 50 th anniversary since their first common festival.

Partners - Strong and reliable partners have become the basis for stable cooperation and new joint projects. Here we can mention our positive experiences: We have concluded cooperation to Belarussia municipality Swisloch and Russia municipality Ropša what has been a strong basis for cross-border project initiatives (anišitiiz). Official twinning contracts to North Parnu municipality Estonia and our Lithuanian neighbours Pakruojis were concluded on 2016 within our first common Europe for citizens project «Involving=gaining». But I have to mention – with Pakruojis we have had tight cooperation over 10 years long. As a result of previously mentioned project on 2016 Rundale gained another twinning municipality – Uggiate Trevano. In 2016 also concluded contracts to Wiazowna municipality Poland based on school cooperation. All over we have 8 twinning municipalities. And future will show what will come next.

Here I would like to mention that thanks to European funding and municipal cooperation, Rundale municipality has implemented more than 10 cross-border projects.

For example, since 2012, our social service and the Social Services of Pakruojis have been working closely together on such a project.

The main activities – common learning, experience exchange, joint activities involving target groups - people at social risk.

Experience - Every collaboration with a partner changes not only awareness but also enriches your personal experience.

### NEGATIVITY

Bureaucracy - the fast growing and often incomprehensible bureaucracy that we face every day.

Procurement procedure - it complicates a lot of things and often requires additional resources.

Competition - with free movement of goods there is more competition.

### CHALLENGES FOR THE FUTURE

National culture - many people find it difficult to accept the culture of other peoples. There is not so much openness at the moment.

Preserving Identity (identitātes saglabāšana) - At the same time, it is important not to forget about yourself, not to lose your identity, who you are.

Language diversity - Unfortunately, more and more young people today don't know the international language of communication. This is what need to think about!

Exclusion, discrimination - to take measures to combat discrimination, and providing legal protection to potential victims, as well as developing incentives (insentivs).

Inclusive and ecological existence of the economy - for a foundation of prosperity and a healthy environment, an innovative circular economy in which nothing will be wasted and natural resources will be managed.

Buon pomeriggio da Rundale!

Mi chiamo Santa e nel comune di Rundale sono a capo del centro di sviluppo dell'imprenditorialità e delle competenze.

Prima di iniziare la mia presentazione, vogliamo ringraziare i nostri amici italiani per l'invito e la calorosa accoglienza! Siamo felici di essere qui con voi e di ascoltare le vostre esperienze e pensieri sull'essere nell'Unione Europea e sulla vostra visione per il futuro.

Siamo nell'Unione Europea dal 2004. L'adesione all'Unione Europea non è stata una cosa che è accaduta all'improvviso e facilmente. È stato un grande cambiamento per tutti noi.

Sono trascorsi 15 anni da quando all'Unione Europea (UE) hanno aderito 10 nuovi Stati membri, tra cui la Lettonia. A quel tempo, è stato l'ampliamento più ambizioso nella storia dell'UE, poiché il numero degli Stati membri è aumentato da 15 a 25. Da allora altri tre paesi hanno aderito all'Unione Europea.

### IEGUVUMI - BENEFICI

Col passare del tempo, i principali vantaggi dell'adesione all'UE sono chiari.

Siamo uniti nella diversità - Abbiamo culture e lingue diverse, ma ci aiutiamo a vicenda e lavoriamo fianco a fianco. Così come ci stiamo scambiando le esperienze - positive e negative, che aiuteranno a costruire azioni strategiche in futuro.

Migliorare il tenore di vita - Da quando siamo entrati nell'UE, il salario medio è aumentato significativamente in Lettonia. E ora continua a crescere lentamente.

Sviluppo economico e promozione del business - Dal 2004 le esportazioni lettoni verso altri Stati membri dell'UE hanno continuato ad aumentare. La partecipazione all'Unione Europea apre maggiori opportunità di accesso ai mercati mondiali: è un fattore essenziale per diversificare le opportunità di esportazione della Lettonia e rafforzare la nostra sicurezza economica.

Stabilità finanziaria - L'adesione della Lettonia all'Eurozona rafforza il sistema finanziario lettone. Con l'introduzione dell'euro in Lettonia, i costi di conversione sono scomparsi, garantendo così viaggi più confortevoli per i residenti e rendendo le transazioni transfrontaliere più redditizie per gli imprenditori dell'area dell'euro.

Il mercato unico dell'UE - La libera circolazione delle persone ha anche assicurato che molti residenti in Lettonia abbiano maturato esperienze internazionali di lavoro e di studio nei paesi dell'UE. D'altra parte, la libera circolazione di beni e servizi ha assicurato che le imprese possano offrire e fornire sempre più servizi transnazionali e prodotti sul mercato dell'UE, mentre i consumatori hanno accesso a una più ampia scelta di servizi e merci a prezzi competitivi.

Attivazione dei cittadini: l'opportunità di utilizzare l'assistenza finanziaria e organizzativa dell'UE attraverso programmi educativi. Qui possiamo menzionare le nostre esperienze positive: la collaborazione più lunga è stata quella tra la scuola di Pilsrundāle e la scuola di Parnu-Jaagupii (che ora rappresenta la municipalità di North-Parnu). Nel 2017 abbiamo celebrato il 50° anniversario dal nostro primo festival comune.

## FRIENDSHIP FOR FUTURE

---

Partner - I partner solidi e affidabili sono diventati la base per una cooperazione stabile e per nuovi progetti comuni. Qui possiamo menzionare le nostre esperienze positive: abbiamo portato a termine una cooperazione con il comune di Swisloch, Belarussia, e il comune russo di Ropša, cosa che è stata una solida base per iniziative di progetti transfrontalieri (anišitiiz). Gli accordi ufficiali di gemellaggio con il comune di North Parnu (Estonia) e i nostri vicini lituani di Pakruojis sono stati firmati nel 2016 nell'ambito del nostro primo progetto comune per i cittadini europei "Involving = Gaining". Ma devo menzionare che con Pakruojis abbiamo una stretta collaborazione che dura da oltre 10 anni. Come risultato del progetto del 2016 appena menzionato, Rundale ha acquisito un altro comune gemello - Uggiate Trevano. Nel 2016 ha anche stipulato accordi con il comune di Wiazowna, Polonia, sulla base della cooperazione scolastica. In tutto abbiamo 8 comuni gemellati. E il futuro mostrerà ciò che verrà dopo.

Vorrei qui ricordare che grazie ai finanziamenti europei e alla cooperazione tra i comuni, il comune di Rundale ha realizzato più di 10 progetti transfrontalieri.

Ad esempio, dal 2012, il nostro servizio sociale e i servizi sociali di Pakruojis stanno lavorando a stretto contatto su questo tema.

Le attività principali - apprendimento comune, scambio di esperienze, attività congiunte che coinvolgono gruppi target - persone a rischio sociale.

Esperienza - Ogni collaborazione con un partner cambia non solo la consapevolezza, ma arricchisce anche l'esperienza personale.

### NEGATIVITA'

Burocrazia - la burocrazia in rapida crescita e spesso incomprensibile che affrontiamo ogni giorno.

Procedura di ottenimento fondi - complica molte cose e spesso richiede risorse aggiuntive.

Concorrenza - con la libera circolazione delle merci c'è più concorrenza.

### SFIDE PER IL FUTURO

Cultura nazionale: molte persone trovano difficile accettare la cultura di altri popoli. Non c'è così tanta apertura al momento.

Preservare l'identità - Allo stesso tempo, è importante non dimenticare se stessi, non perdere la propria identità, chi siamo.

Diversità linguistica - Sfortunatamente, sempre più giovani oggi non conoscono la lingua internazionale della comunicazione. Questo è ciò a cui bisogna pensare!

Esclusione, discriminazione - adottare misure per combattere la discriminazione e fornire protezione legale alle potenziali vittime, nonché sviluppare incentivi.

Esistenza inclusiva ed ecologica dell'economia - per fondare prosperità e un ambiente sano, un'economia circolare innovativa in cui nulla sarà sprecato e le risorse naturali saranno organizzate.

## SPEECH BY DR. RICCARDO OSTINELLI

What can the EU do for us, and what can we do for the EU?

This is surely a big question, and it sounds even more challenging when one sees it from the perspective of smaller communities, that are always portrayed so far from the dazzling centers of the European politics. However, events like this one, people like the majors we have listened to and their citizens, make us aware of a striking reality. Europe, and in particular the EU, is not a far and unreachable entity that ignores the existence of its peripheries, but one that can be effectively accessed by the latter to solve local problems even more effectively than what the national states could do.

Surely, we are all aware of the many flaws that characterize its institutions, which seem to constantly live a so-called 'democratic deficit' due to the bases on which the project has been created. The transfer of powers to the EP, that in the legislators' intentions was supposed to extend the democratic legitimacy of the EU, failed to persuade most voters to support the integration project. This failure had the effect of leaving the integrationists with the sole choice of sacrificing democracy "on the altar of deeper integration in the hope of 'making Europe without Europeans'" (Majone). Currently, not having a strong electoral control over the institutions that has the legislative initiative (the European Commission), Europeans are asking for more and more transparency, being often disappointed by decisions like the recent ones over the new Commission president. Compromises behind locked doors keep rising concerns over the actual power of the EP in the institutional framework. The candidacy of Ursula Von der Leyen is a true slap in the face of the European citizens, who registered a record turnover at the most recent European elections. The EP itself which is now expected to confirm a decision made during secret meetings not accessible to the citizens and that push forward a candidate who has never even been listed among the ones presented to the public before the elections as Spitzenkandidaten.

Despite all of this, however, the discomfort that most citizens have towards the EU is motivated in the most part by the lack of knowledge on the number of projects, opportunities and funds that the European Union promotes; most notably, they seem unaware of the impact that their implementation can have on communities and local issues. This day needs to be, therefore, a reminder of the potential that lies in each city inside the EU, and of how, this Union would not have sense without us. So, instead of sitting and complaining how the EU is not working in the direction we believe in, why do not we realize that we are the EU? And that for its institutions to move in a different direction, we need to start doing so? The realities that we have the fortune to have gathered here are showing us that this is not only doable, but also extremely beneficial for our communities: the local one and the European one.

How to merge them together? How to deepen the bond of our communities, especially the local ones, at a continental level? Events like this, remind us of how simple this can be. The friendship that brought all of you here today, must be the starting point to move the game to a next level. Yes, we have heard of many beautiful projects financed by the EU, that have modernized, integrated and revitalized our cities but is it fair to just stop here? Being Europeans, in first place, means being able to break the boundaries represented in the national borders, now not even visible in most of Europe, so why not to use this amazing community, full of energy and dreams, to build a joint project that could be truly European, and, if well-targeted and correctly implemented, could function as a blue-print for further collaborations all around the EU? The Twinning Associations of

## FRIENDSHIP FOR FUTURE

---

all your towns have worked hard to build the network that we have the chance to admire in these days. The common shared experiences and the familiarities with each other's cultures already broke the ice, and now it is time to start building on this common ground.

Imagine the infinite potential of a project that could involve the citizens of 8 different countries, and build something valuable, both physically or socially, for all next generations to come and for the youngsters that are still in your schools. The areas on which to work can be various: from the environmental issues to social inclusion, but, in my opinion, it should have the young people and their employment (or their involvement) as its characteristic. It might indeed be even possible to create employment for the young people from your towns, who already left them, in order to get a higher education, but that now would be able to find their way back, as they work for something that could transcend the local needs and connect in an effective way the local side with the continental side of our European citizenship. In fact, we need to face the fact that the complexity of the European bureaucracy needs to be tackled by expert and highly educated people willing to dedicate their full time to the drafting of the projects, the issuing of the funds and the actual implementation.

I will try to make an example to make myself clearer about this possibility, because I believe that it could allow the EU to make the difference even more at a local level and allow the local to make something for the EU.

Let's take the issue of the environment, for which thousands of young people, including myself, have spontaneously filled the squares of all the main European cities. Imagine being able to create a project that, for example, could merge the safeguard of the environments of your twinned cities and the young mobility, maybe using the funds available for the ESC, for more practical project, or the Erasmus + funds for educational or social projects that can fall under the key actions chosen by the Commission.

A common plan, studied, tested and implemented for effectively building 'environmental rangers' in the different towns, could be an example of the way the ESC could be used in a future-oriented and long lasting project. Referring to the Key Action 3, instead, it could be possible to organize and coordinate trainings and exchange opportunities between the youngster of the towns. Outside of these schemes, in alternative, a plan to organize and favor internships opportunities (possibly paid) could be intriguing. The starting point, however, should be the creation of the joint 'task force' I was mentioning above.

No matter which of these ideas you might consider more or less possible, one thing must be considered crucial: collaboration. The idea of Europe has not been created to help the nations to develop individually through the same source, but to help them to integrate their need with each other's. We are now witnessing the failure of this ambition in the blocks that do not allow EU integration to proceed smoothly anymore and are therefore the different localities together with each of their individuals that have to stand up and connect Europe together. This is what we can (and should) do for the EU.

Thank you.



Cosa può fare l'UE per noi e cosa possiamo fare noi per l'UE?

Questa è sicuramente una grande domanda, e sembra ancora più difficile quando la si vede dal punto di vista delle comunità più piccole, che sono sempre ritratte come lontane dai centri sfolgoranti della politica europea. Tuttavia, eventi come questo, persone come i sindaci che abbiamo ascoltato e i loro cittadini, ci rendono consapevoli di una realtà sorprendente. L'Europa, e in particolare l'UE, non è un'entità lontana e irraggiungibile che ignora l'esistenza delle sue periferie, ma può essere effettivamente utilizzata da queste ultime per risolvere i problemi locali in modo ancora più efficace di quanto potrebbero fare gli Stati nazionali.

Sicuramente siamo tutti consapevoli dei numerosi difetti che caratterizzano le sue istituzioni, che sembrano vivere costantemente un cosiddetto "deficit democratico" a causa delle basi su cui è stato creato il progetto. Il trasferimento di poteri al Parlamento europeo, che nelle intenzioni dei legislatori avrebbe dovuto estendere la legittimità democratica dell'UE, non è riuscito a convincere la maggior parte degli elettori a sostenere il progetto di integrazione. Questo fallimento ha avuto l'effetto di lasciare agli integrazionisti la scelta esclusiva di sacrificare la democrazia "sull'altare di una più profonda integrazione nella speranza di "fare l'Europa senza gli europei"" (Majone). Attualmente, non avendo un forte controllo elettorale sulle istituzioni che hanno l'iniziativa legislativa (la Commissione europea), gli europei chiedono sempre più trasparenza, essendo spesso delusi da decisioni come quelle recenti sul nuovo presidente della Commissione. I compromessi dietro le porte chiuse continuano a destare preoccupazioni sul potere effettivo del PE nel quadro istituzionale. La candidatura di Ursula Von der Leyen è un vero e proprio schiaffo nei confronti dei cittadini europei, che hanno registrato una partecipazione record alle ultime elezioni europee. Lo stesso Parlamento europeo dovrebbe confermare una decisione presa durante riunioni segrete non accessibili ai cittadini e che spingono un candidato che non è mai stato nemmeno elencato tra quelli presentati al pubblico prima delle elezioni come Spitzenkandidaten.

Nonostante tutto ciò, tuttavia, il disagio che la maggior parte dei cittadini prova nei confronti dell'UE è motivato in gran parte dalla mancanza di conoscenza sul numero di progetti, opportunità e fondi che l'Unione Europea promuove; in particolare, i cittadini sembrano inconsapevoli dell'impatto che la loro implementazione può avere sulle comunità e sulle istanze locali. Questo giorno deve essere, quindi, un promemoria del potenziale sparso in ogni città all'interno dell'UE, e di come questa Unione non avrebbe senso senza di noi. Quindi, invece di sedersi e lamentarsi di come l'UE non stia lavorando nella direzione in cui crediamo, perché non ci rendiamo conto che noi siamo l'UE? E che per far sì che le sue istituzioni si muovano in una direzione diversa, dobbiamo iniziare a farlo? Le realtà che abbiamo la fortuna di aver raccolto qui ci mostrano che questo non è solo fattibile, ma anche estremamente vantaggioso per le nostre comunità: quella locale e quella europea.

Come unirle insieme? Come approfondire il legame delle nostre comunità, specialmente quelle locali, a livello continentale? Eventi come questo, ci ricordano quanto questo possa essere semplice. L'amicizia che ha portato tutti voi qui oggi, deve essere il punto di

partenza per spostare il gioco ad un livello successivo. Sì, abbiamo sentito parlare di molti bei progetti finanziati dall'UE, che hanno modernizzato, integrato e rivitalizzato le nostre città, ma è giusto fermarsi qui? Essere europei, in primo luogo, significa essere in grado di superare i limiti rappresentati dai confini nazionali, ora nemmeno visibili in gran parte dell'Europa, quindi perché non usare questa incredibile comunità, piena di energia e di sogni, per costruire un progetto comune che potrebbe essere veramente europeo e, se ben mirato e correttamente implementato, potrebbe funzionare come base per ulteriori collaborazioni in tutta l'UE? Le associazioni dei gemellaggi di tutte le vostre città hanno lavorato sodo per costruire la rete che abbiamo la possibilità di ammirare in questi giorni. Le comuni esperienze condivise e la familiarità con le rispettive culture hanno già rotto il ghiaccio, e ora è tempo di iniziare a costruire su questo terreno comune.

Immaginate l'infinito potenziale di un progetto che potrebbe coinvolgere i cittadini di 8 paesi diversi e costruire qualcosa di prezioso, sia fisicamente che socialmente, per tutte le prossime generazioni a venire e per i giovani che sono ancora nelle vostre scuole. Le aree su cui lavorare possono essere diverse: dalle questioni ambientali all'inclusione sociale, ma, a mio avviso, dovrebbero avere come caratteristica i giovani e il loro impiego (o il loro coinvolgimento). Potrebbe addirittura essere possibile creare occupazione per i giovani delle vostre città, che spesso le hanno già abbandonate, al fine di ottenere un'istruzione superiore, ma che ora potrebbero trovare la via del ritorno, mentre lavorano per qualcosa che potrebbe trascendere le esigenze locali e collegare in modo efficace la parte locale con quella continentale della nostra cittadinanza europea. Infatti dobbiamo affrontare il fatto che la complessità della burocrazia europea deve essere contrastata da persone competenti e altamente istruite che vogliono dedicarsi a tempo pieno alla stesura dei progetti, all'emissione dei fondi e all'attuazione effettiva.

Cercherò di fare un esempio per rendermi più chiaro su questa possibilità, perché credo che potrebbe consentire all'UE di fare la differenza ancora di più a livello locale e consentire al locale di fare qualcosa per l'UE.

Prendiamo il problema dell'ambiente, per il quale migliaia di giovani, me compreso, hanno riempito spontaneamente le piazze di tutte le principali città europee. Immaginate di essere in grado di creare un progetto che, ad esempio, possa unire la salvaguardia degli ambienti delle città gemellate e la mobilità giovanile, magari utilizzando i fondi disponibili per il Corpo Europeo di Solidarietà per progetti più pratici, o i fondi Erasmus+ per progetti educativi o sociali che possono rientrare nelle azioni chiave scelte dalla Commissione.

Un piano comune, studiato, testato e implementato per costruire efficacemente "ranger ambientali" nelle diverse città, potrebbe essere un esempio del modo in cui il Corpo Europeo di Solidarietà potrebbe essere utilizzato in un progetto orientato al futuro e di lunga durata. Facendo riferimento all'azione chiave 3, invece, potrebbe essere possibile organizzare e coordinare corsi di formazione e opportunità di scambio tra i giovani delle città. Al di fuori di questi schemi, in alternativa, un piano per organizzare e favorire opportunità di stage (possibilmente a pagamento) potrebbe essere affascinante. Il punto di partenza, tuttavia, dovrebbe essere la creazione della "task force" congiunta che menzionavo sopra.



Non importa quale di queste idee ognuno di voi possa considerare più o meno possibile, una cosa deve essere considerata cruciale: la collaborazione. L'idea di Europa non è stata creata per aiutare le nazioni a svilupparsi individualmente attraverso la stessa fonte, ma per aiutarle a integrare i loro bisogni gli uni con gli altri. Ora stiamo assistendo al fallimento di questa ambizione nei blocchi che non consentono più all'integrazione europea di procedere senza intoppi e sono quindi le diverse comunità locali insieme a ciascuno dei propri individui che devono alzarsi in piedi e collegare l'Europa insieme. Questo è ciò che possiamo (e dovremmo) fare per l'UE.

Grazie.

## SPEECH BY UGGIATE-TREVANO DELEGATION

Facing the ruins of the two world wars that in the last century brought pain, death and violence in the heart of Europe, the founding fathers of the European Union were able to give back dignity and wealth to a continent that was on its knees, exalting the common values of solidarity, civil rights, equality, labor.

A millennium earlier, facing the relentless impact of the barbarian invasions, the patron of Europe, Saint Benedict, began to sow garrisons of faith and work in every corner of Europe, aiming to grow solid and strong communities around the monasteries, united among each other by an invisible network of common knowledge and skills, able to integrate the invaders.

The challenges facing us today are different and differentiated: work, social inequalities, immigration and above all the environmental and climate challenge.

Facing this scenario, there is another Europe, which is rarely discussed.

A young and passionate Europe that still dreams, loves to travel, knows how to find work, resists and fights, without always trying to find someone to blame for the crisis.

And I believe that the time has come to give it a voice and, once again, work to build an intense network of languages and cultures, from the Baltic to the Mediterranean Seas, from the eastern steppes to the Atlantic Ocean, to testify the belonging to a space, unique in the world, full of every good, history, language, squares, cultures and landscapes.

This is the Europe we are, small communities spread out in every edges of the continent, more or less like the little monasteries of St. Benedict, each with its own particularities but able to share common values and roots, and willing to face, with heart and courage, all the challenges which stand in front of us, first of all, allow me, the climate change that concerns the future of all of us and especially all of the young generations.

And it is for these reasons that, from the splendid scenario of Villa Vigoni, I would like to launch, at the end of this round table, a message that I give you to bring back to your communities, so that you can think of the possibility to build a multilateral project based on the importance of environmental protection and the strength and ability of youth to work together and build a better future. Having this in mind, I propose to give us a deadline (the end of the year) to collect ideas and projects that we will then convert into a project that we can share and submit to the European institutions to obtain the necessary support.

It does not matter how much patience and obstinate work will be necessary to shake up the power, break down intolerance and defeat violence, because our Europe has always been the point of arrival for peoples and migrants and its history leads us to strive every day to build bridges instead of raising walls.

## FRIENDSHIP FOR FUTURE

---

Our communities testify with friendship the will to continue to forge strong ties, valuing the particularities and differences of each one, working together to overcome the epochal challenges that are in front of us, exalting in every occasion our common Christian roots, that have always united us.

Di fronte alle rovine delle due Guerre mondiali che nello scorso secolo hanno portato nel cuore dell'Europa dolore, morte e violenza, i padri fondatori dell'Unione Europea ridiedero dignità e ricchezza ad un continente finito in ginocchio, esaltando i valori comuni della solidarietà, dei diritti civili, dell'uguaglianza, del lavoro.

Un millennio prima, di fronte all'urto implacabile delle invasioni barbariche, il Patrono dell'Europa San Benedetto iniziava a seminare presidi di fede e di lavoro in ogni angolo dell'Europa per far crescere attorno ai monasteri comunità solide e forti, capaci di integrare gli invasori, unite tra di loro da una rete invisibile di fili di conoscenza e di competenze comuni.

Le sfide che si pongono di fronte a noi oggi sono diverse e differenziate: il lavoro, le disuguaglianze sociali, l'immigrazione e soprattutto la sfida ambientale e climatica.

Di fronte a questo scenario, esiste un'altra Europa, di cui si parla raramente.

Un'Europa giovane e appassionata che sogna ancora, ama viaggiare, sa trovare il lavoro nuovo, resiste e combatte, senza cercare sempre qualcuno su cui scaricare le colpe della crisi. Ed io credo che sia giunto il tempo di darle voce e, ancora una volta, adoperarsi per costruire una rete intensa fra lingue e culture dal Mar Baltico al Mar Mediterraneo, dalle steppe orientali al Mar Atlantico per testimoniare l'appartenenza ad uno spazio unico al mondo, ricco di ogni bene, storia, lingua, piazze, culture e paesaggi.

Questa Europa siamo noi, piccole comunità distribuite negli angoli del continente, un po' simili ai monasteri di San Benedetto, ciascuna con le proprie particolarità ma capaci di condividere comuni valori e radici, e volenterose di affrontare, con cuore e coraggio, le sfide che si pongono davanti a noi, prima fra tutte, permettetemi, quella ambientale che riguarda il futuro di tutti e soprattutto dei giovani.

Ed è per questi motivi che nello splendido contesto di Villa Vigoni, vorrei lanciare in conclusione di questa tavola rotonda un messaggio da portare ciascuno nelle proprie comunità perché si valuti la possibilità di costruire un progetto multilaterale, fondato sull'importanza della tutela dell'ambiente attraverso, non solo ma soprattutto, la forza e la capacità di costruire insieme propria dei giovani. E a tal fine, propongo di darci un termine (la fine dell'anno) per raccogliere idee e progetti da condividere e da convertire poi in una progettualità da sottoporre alle Istituzioni europee per ottenere il necessario supporto.

Non importa quanta pazienza e quanto ostinato lavoro serviranno per smuovere il potere, abbattere l'intolleranza e sconfiggere la violenza, perché la nostra Europa è sempre stata il capolinea di popoli e migranti e la sua storia ci spinge a tendere ogni giorno fili e ponti anziché innalzare muri.

Le nostre comunità testimoniano con l'amicizia la volontà di continuare a stringere forti legami, valorizzando le particolarità e le differenze di ciascuno, lavorando insieme per superare le sfide epocali che ci attendono, esaltando in ogni occasione le comuni radici cristiane che ci uniscono da sempre.